

DILETTANTI

Sport, stop alle società con scopo di lucro

Tornano in vigore le vecchie regole sui rapporti di lavoro

Ritorno al passato per società sportive dilettantistiche. Nelle ultime bozze del decreto d'estate ha trovato posto anche la norma voluta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti (Lega), sulla disciplina delle associazioni sportive dilettantistiche e il regime applicabile in materia di rapporti di lavoro.

Dal 1° gennaio 2018 (articolo 1 commi 353-361 dell'ultima legge di Bilancio) lo svolgimento di attività sportive dilettantistiche con scopo di lucro è possibile soltanto costituendo società in una delle forme previste dal titolo V del libro V, del Codice civile. Con la legge n. 205 di fine 2017 è così nata la figura delle società sportive dilettantistiche lucrative (Ssdl) e come tali dovranno avere come oggetto obbligatoriamente una disciplina sportiva. Soltanto le nuove Ssdl potranno ottenere il riconoscimento ed essere iscritte nel Registro Coni.

Una rivoluzione che ha "sconvolto" di fatto il mondo dello sport dilettantistico e che ora con il nuovo decreto viene soppressa. L'articolo 4 firma un "segno di penna" sui commi da 353 a 361 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. In questo modo tornano in vigore le vecchie regole secondo cui le società sportive dilettantistiche, anche lucrative, possono sottoscrivere contratti di lavoro diversi dal lavoro "subordinato", ma non più i contratti di collaborazioni che consistano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e con modalità di esecuzione organizzate dal committente.

—M. Mo.